

UCINA CONFINDUSTRIA NAUTICA ♦ L'evento di ottobre intende diventare polo del Mediterraneo e si promuove a una delle più importanti fiere mondiali del settore



Il Salone Nautico di Genova si presenta a Düsseldorf

Il Salone Nautico si presenta e si promuove a Düsseldorf, in occasione di una delle più importanti fiere del settore nautico a livello mondiale. Confermata l'efficacia del format 2014, il Salone punta a diventare polo strategico al centro del Mediterraneo. Si rafforzeranno le tradizionali aree espositive cui si aggiungeranno nuovi spazi dedicati agli appassionati di sport acquatici di ogni tipo. Un invito ai diportisti di tutto il mondo: scoprire le novità della nautica a Genova e fare dell'Italia una meta privilegiata per vivere il mare secondo le proprie passioni. I risultati dell'edizione 2014, ritenuti più che soddisfacenti dagli organizzatori, confermano la qualità della strada intrapresa con il nuovo piano di sviluppo lanciato nel 2013, convincono a proseguire nel rafforzare aree merceologiche strategiche e a svilupparne di nuove. Oltre 109.000 i visitatori registrati nell'arco di cinque giorni assegnato all'appuntamento fieristico genovese il titolo di più frequentato Salone Nautico del Mediterraneo, primo anche per varietà delle tipologie

merceologiche rappresentate. Sono state 1.000 le imbarcazioni esposte sia in acqua sia a terra, 760 gli espositori che hanno presentato oltre 100 novità, 1.300 prove in acqua per un totale di circa 3.000 persone impegnate a testare i più innovativi "gioielli del mare". Buono anche il potenziale giro d'affari e il giudizio degli espositori che, secondo l'Osservatorio nautico nazionale, si dichiarano per il 53,8% più soddisfatti della qualità dei contatti rispetto all'edizione precedente. E ancora: 1450 giornalisti appartenenti a 410 testate e provenienti da 30 diversi Paesi. Sono questi i risultati incoraggianti di un evento che ha dovuto confrontarsi con una situazione economica europea di segno non certo positivo. Meno facilmente misurabile, ma per gli organizzatori determinante, l'atmosfera percepita e la nuova passione che ha animato i visitatori: alla possibilità di conoscere le ultime novità in tema di nautica si affianca l'opportunità di vivere nuove esperienze legate alla passione per il mare. Da queste considerazioni

nasce la scelta di rafforzare e sviluppare il percorso strategico triennale avviato l'anno scorso, che vede nella nuova struttura dell'organizzazione un asset importante. L'edizione 2014 del Salone è stata, infatti, la prima organizzata dalla società I Saloni Nautici SpA, di recente costituzione e a carattere privatistico, che ha come socio Ucina Confindustria Nautica e può muoversi con flessibilità su un mercato di cui vanta, al contempo, una conoscenza unica. «La nostra industria, il nostro mercato, le nostre capacità produttive hanno bisogno della loro vetrina» ha detto Lamberto Tacoli, neo presidente di Ucina, insediato in qualità di vice con maggior anzianità in seguito alle recenti dimissioni di Massimo Perotti. «Non è un segreto che nei mesi scorsi abbiamo discusso molto lasciando come punto fermo il Salone di Genova di ottobre. Aggiunge Anton Francesco Albertoni, presidente de "I Saloni Nautici Spa": «Il progetto del 55° Salone è ad uno stato avanzato di realizzazione. Le date sono definite, non abbiamo incertezze sulla struttura operativa, i contratti di affitto delle aree sono già chiusi, i rapporti con i principali partner avviati, e tutto con notevole anticipo rispetto allo scorso anno. Il layout punterà a rafforzare alcuni aspetti peculiari dell'esposizione, prima tra tutti la gamma dei prodotti rappresentati».

LA CANDIDATURA ♦ Ieri l'avvio ufficiale della procedura

Il pesto ora punta a diventare un patrimonio dell'Umanità

Il pesto al mortaio della più antica tradizione genovese si candida a diventare patrimonio culturale "immateriale" dell'umanità. La candidatura da presentare all'Unesco è stata annunciata al Palazzo della Borsa dai promotori, tra cui l'Associazione Palatiffini che da anni organizza il Campionato mondiale di pesto al mortaio. «L'obiettivo è far diventare patrimonio Unesco la tecnica di lavorazione al mortaio, una tradizione che si sta perdendo», dicono gli organizzatori. «Abbiamo le carte in regola sia dal punto di vista antropologico sia per quanto riguarda salubrità e bontà - dicono all'Associazione "Palatiffini" -. Con questa iniziativa di livello internazionale voluta da Camera di Commercio, Comune e Regione Liguria, che tutti sia-

mo chiamati a incoraggiare, preserviamo e comunichiamo meglio le tradizioni, pensando che un buon pesto avvicini i popoli oltre che i buongustai. Per riuscirci ci vorrà tempo, pazienza e perizia, ma sono qualità che non mancano a chi è abituato a fare il pesto con il mortaio». «Non si può tutelare un prodotto, ancorché artigianale - spiega Roberto Panizza, patron del Campionato -, ma si può chiedere all'Unesco che sia inserita nel proprio elenco del patrimonio immateriale una tecnica di produzione che rischia di sparire. E successo, ad esempio, per il passito di Pantelleria. Il vino non si può tutelare, ma si è tutelata la tecnica di coltivazione, molto particolare, con viti molto basse e protette da muretti. In sostanz-

LA TECNICA
Genova chiede all'Unesco di tutelare il modo di realizzare il pesto con pestello e mortaio

za, la produzione del pesto viene vista sotto il profilo etnografico e antropologico». Prima che l'Associazione "Palatiffini", fondata dai fratelli Panizza con Sergio Di Paolo, rilanciasse a Genova, in Italia e nel mondo il pesto al mortaio, la tecnica era quasi scomparsa, tenuta in vita solo da qualche massaia e dalla "Confraternita del pesto". Era, però, poco frequente persino nelle case dei genovesi. Al momento di registrare il disciplinare in Camera di commercio, un paio di decenni fa, ci fu un prolungato scontro tra alcuni produttori industriali (che pretendevano di usare anacar-

di al posto dei pinoli e di modificare anche altri ingredienti), i produttori artigianali e i ristoranti, che chiedevano di registrare un prodotto a brevissima scadenza (tre giorni), scarsamente commercializzabile. Ora, il pesto entra nella lista del Ministero che lancia le candidature italiane alla lista Unesco. Ci vorranno tre o quattro anni, perché può essere promossa solo una candidatura l'anno e alcune sono già in itinere. Sarà un modo per valorizzare il nostro prodotto tipico che, essendo una salsa è come le altre esclusa dalla "Dop" dal regolamento europeo.



A VILLA "LO ZERBINO"

GENOVA GLUTEN FREE

"Genova Gluten Free", domenica, a Villa "Lo Zerbino". L'iniziativa è aperta a tutti coloro che vogliono avere informazioni corrette sulla dieta senza glutine, spesso proposta dai media come rimedio per tutti i mali, anche in assenza di evidenze scientifiche. Dalle 9,30 alle 11 apertura dedicata a ristoranti e alberatori in merito ai prodotti senza glutine e per conoscere le ultime novità dalle aziende leader nel settore. Dalle 11 alle 18,30, l'apertura al pubblico con seminari di aggiornamento e

formazione e incontri con gli esperti. Due i seminari scientifici: "Celiachia e glutensensibilità"; "Allergie e intolleranze alimentari, realtà scientifiche e falsi miti". Inoltre, dalle 11,30, si alterneranno per circa un'ora i vari esperti medici. Per tutto il giorno: area espositiva, degustazione prodotti, show cooking, laboratori per adulti e bambini, il concorso "La mia ricetta glutenfree" e l'estrazione, tra tutti i partecipanti, di una crociera Msc nel Mediterraneo per due persone. Alle 18,30 happy hour dedicato ai più giovani con musica, birra & aperitivo glutenfree.

S. MARIA DI CASTELLO

DORIA: «RICONOSCENZA AI PREDICATORI DOMINICANI»

«Nel momento in cui i frati predicatori domenicani lasciano Genova sento doveroso rivolgere alla loro comunità il saluto e la profonda riconoscenza a nome della città e mio personale. La secolare presenza domenicana a Santa Maria di Castello ha rappresentato una costante testimonianza spirituale, di carità, solidarietà e cultura e ha consentito la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio artistico di straordinaria rilevanza». Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Doria ieri sera nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, nel corso dell'incontro su "Le rappresentazioni del sacro" promosso dalla Fondazione Palazzo Ducale con la partecipazione del teologo domenicano François Boespflug e dell'ex priore di Santa Maria di Castello Costantino Gilardi. Il sindaco, ringraziando l'ex priore Costantino Gilardi e la comunità dei domenicani di Santa Maria di Castello, gli ha consegnato in segno di riconoscimento la medaglia Città di Genova.

SCIOPERO ♦ La protesta è indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl Trasporti

Bus fermi oggi dalle 9,30 alle 17

Previsto un presidio dei lavoratori davanti alla Prefettura

Bus fermi, oggi, dalle 9,30 alle 17. Le Organizzazioni Sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl Trasporti hanno proclamato uno sciopero di 8 ore del personale Amt. Il personale viaggiante si asterrà dal lavoro, appunto, dalle ore 9,30 alle ore 17. Il restante personale (compreso il personale di biglietteria, esattoria e servizio clienti) si asterrà dal lavoro nella seconda parte del turno. Il servizio sarà garantito per le persone portatrici di handicap. In occasione dell'ultimo sciopero del 25 novembre 2014, proclamato dalle stesse organizzazioni sindacali, le astensioni dal lavoro dei dipendenti

hanno avuto un'incidenza sul servizio programmato pari al 74% nel servizio urbano e 83% nella metropolitana. Nessuna adesione per gli impianti speciali. Per informazioni, telefonare al servizio clienti Amt numero addebito ripartito 848.000.030.

Per la mattinata è previsto un presidio dei lavoratori davanti alla Prefettura. Sindacati e dipendenti Amt sono preoccupati per la situazione dell'azienda e chiedono a Tursi quali azioni intendi mettere in campo in vista della gara che dovrebbe essere bandita a maggio dall'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale,

per assegnare la gestione del servizio nel bacino ligure a partire dal prossimo anno. L'incontro segue alle numerose iniziative di protesta - un primo sciopero e poi manifestazioni e scrupolose verifiche sulla sicurezza dei mezzi nelle rimesse - messe in atto da sindacati e lavoratori dopo che si era aperta la vertenza sull'integrativo. Vertenza che è rimasta comunque aperta, anche dopo che Amt ha revocato la disdetta dell'integrativo, perché i sindacati hanno chiesto e chiedono a Tursi garanzie

sulla volontà di mettere l'azienda nelle condizioni di poter partecipare alla gara. E hanno anche chiesto ripetutamente - ma senza successo - di avere un faccia a faccia con il sindaco Marco Doria. Proprio il Sindaco, alla fine del 2014 aveva spiegato, però, che alcune novità - il fondo di 10 milioni istituito dalla Regione per favorire gli esodi dei lavoratori e gli sgravi sull'Irap decisi dal Parlamento

- determinavano un quadro un po' meno drammatico per le condizioni economico-finanziarie di Amt.

Lunga vertenza col sindaco

I conti sempre in pericolo